

SCHEDA

Le linee generali Dsr

Il **Documento Strategico Regionale 2021-27** delinea il quadro all'interno del quale indirizzare **l'insieme dei fondi europei e nazionali 2021-2027**.

Dunque, orienta la **programmazione operativa dei fondi** gestiti dall'Amministrazione regionale verso gli obiettivi strategici del **Programma di mandato 2020-2025** e del **Patto per il Lavoro e per il Clima**. Inoltre, indirizza la capacità del sistema regionale di attrarre risorse ulteriori, ampliando il **policy mix per lo sviluppo sostenibile**, nonché **strategie territoriali integrate** e condivise con gli Enti locali per raggiungere obiettivi comuni e contrastare i divari territoriali.

Tra le novità della programmazione europea 2021-27, il Dsr coglie pienamente l'opportunità offerta dai nuovi regolamenti e riferita all'Obiettivo di Policy 5, "**Un'Europa più vicina ai cittadini**", che sostiene **strategie territoriali integrate** sia nelle aree urbane e intermedie (**strategie per lo sviluppo urbano sostenibile**) che nelle **aree interne e montane**, condivise con gli Enti locali per raggiungere obiettivi comuni. A tali politiche territoriali sono dedicate risorse specifiche, indicate per le strategie urbane dai regolamenti europei, nella misura dell'8% del fondo Fesr, cui si associano investimenti Fse+, e per le strategie per le aree interne e montane nella misura del 10%, per ciascun fondo. Per aree interne e montane è prevista inoltre un'azione di *capacity building* a favore degli Enti locali coinvolti nell'elaborazione di strategie con l'obiettivo di rafforzare le capacità di programmare e attuare interventi di sviluppo locale.

Più in generale, attraverso il **Patto per la semplificazione** in corso di elaborazione, l'impegno della Regione è quello di **semplificare** le procedure di attuazione della programmazione dei fondi europei 2021-2027, definendo un complesso di misure per agevolare l'accesso alle opportunità da parte di soggetti pubblici e privati, con un'attenzione particolare alle **micro e alle piccole e medie imprese**, ai **professionisti**, alleggerire gli oneri amministrativi e velocizzare la liquidazione delle risorse. Contribuirà all'obiettivo il processo di trasformazione digitale della Pubblica amministrazione, in particolare, la digitalizzazione di procedure e strumenti e una maggiore interoperabilità e collaborazione applicativa tra piattaforme e banche dati.

Strategia regionale di specializzazione intelligente

Il documento individua 15 sfide tematiche e 8 aree di specializzazione strategica. Gli investimenti riguarderanno prioritariamente sette sistemi produttivi, in parte già identificati nella precedente S3, ovvero quelli **dell'agroalimentare, dell'edilizia e costruzioni, della mecatronica e motoristica, delle industrie della salute e del benessere, delle industrie culturali e creative, dell'innovazione nei servizi, digitale e logistica e la filiera delle Green technologies**, che assumono particolare rilevanza nei processi di digitalizzazione delle imprese e della pubblica amministrazione e nei processi di transizione verso sistemi più sostenibili. A questi si aggiunge l'importante sistema del **turismo**. Fanno poi ingresso due nuovi ambiti a forte potenziale di sviluppo: la space economy e il settore delle grandi infrastrutture critiche o complesse che vedono players di livello nazionale e internazionali alle prese con le grandi trasformazioni green e digitali.

È questo quanto tracciato, dopo un lungo confronto con il sistema socioeconomico emiliano-romagnolo, dalla nuova **Strategia regionale di specializzazione intelligente di ricerca e innovazione 2021-2027 (Smart specialization strategy, S3)** varato, nel corso dell'ultima seduta, dalla Giunta regionale e che ora inizierà il formale iter per l'approvazione da parte dell'Assemblea legislativa.

Nella pratica si punterà a **finanziare imprese**, o crearne delle nuove partendo da **startup e incubatori**, per accrescerne l'innovazione e la competitività sui mercati globali coinvolgendo sempre più anche le piccole imprese, **sostenere i tecnopoli, i laboratori di ricerca, pubblici e privati, generare brevetti** direttamente dai progetti sostenuti nonché, dal punto di vista del capitale umano, **accrescere l'attività di formazione** dei lavoratori e soprattutto **aumentare il numero dei ricercatori** che operano nel sistema regionale. A ciò si aggiunge la volontà di creare due importanti nuovi hub regionali per la ricerca e l'innovazione: l'uno sulle industrie culturali e creative, l'altro sui Big data per la Pubblica Amministrazione e la gestione del territorio.

I sistemi produttivi al centro della strategia S3 continuano a costituire l'ossatura fondamentale del sistema economico emiliano-romagnolo, che negli ultimi anni hanno ulteriormente rafforzato il proprio tasso di specializzazione rispetto al resto del Paese. Un **peso del tutto nuovo** sarà legato allo sviluppo dei **Big data** e dell'**Intelligenza artificiale**, trasversali a tutti i settori per il forte impatto sulle politiche e sulle soluzioni messe in campo, mentre **sarà determinante** la grande **trasformazione green** che riguarda tecnologie, comportamenti e trasformazione del sistema economico e sociale.

La nuova S3 individua alcune **linee di intervento prioritarie, trasversali** rispetto agli ambiti tematici e ai settori sui quali concentrare prevalentemente gli investimenti nel prossimo settennato. Si tratta delle nostre filiere con nuove attività di ricerca e la creazione di nuovi laboratori d'impresa, dei **Tecnopoli**, spazi ed infrastrutture di ricerca; dei progetti di **innovazione strategica**, azioni di sistema e Clust-ER che vedono un forte interesse verso la creazione anche di nuove associazioni come quella dell'economia urbana e del turismo; dello sviluppo delle competenze e dell'**alta formazione**; dello sviluppo e consolidamento delle **startup** innovative; dell'attuazione dell'**Agenda Digitale** dell'Emilia-Romagna: **Data Valley Bene Comune**; delle **reti**, partenariati, cooperazione e sinergie con i programmi europei.

Al centro della Strategia vi è sempre l'ecosistema regionale di ricerca e innovazione, che con il coordinamento di Art-ER tiene insieme il sistema universitario regionale, l'alta formazione, enti e infrastrutture nazionali e internazionali, le imprese in particolare di piccola e media dimensione, le reti di ricerca e innovazione.